



ASSOCIAZIONE
NAZIONALE
COMUNI
ITALIANI

IL PRESIDENTE

Roma, 8 gennaio 2022

Prot. n. 2/PD/AD/SG/VN/ml

Caro Ministro,

Le scrivo in relazione all'esigenza di riprendere urgentemente un confronto, alla luce degli esiti non positivi in sede di approvazione della legge di bilancio, in ordine ad interventi di ristoro degli effetti economici della pandemia sul bilancio degli Enti locali per il 2022.

Voglio ricordare che l'intervento statale sul biennio 2020 2021 è stato massiccio, dai circa 7 mld del 2020 si è passati ai quasi 4 mld del 2021.

Pertanto, è evidente che lo stato di perdurante emergenza richiede anche quest'anno un impegno, certo minore ma significativo.

La legge di bilancio per il 2022 non considera questa esigenza, pur contenendo punti positivi per gli Enti locali. Si tratta ora, di procedere ad un confronto per concordare **le misure di sostegno utili a mantenere un clima di fiducia**, essenziale anche per la prima fase di attuazione del PNRR, ma soprattutto per garantire a tantissimi Comuni oggi in difficoltà di chiudere i bilanci per il 2022.

In primo luogo, è urgente un **intervento sulle risorse correnti emergenziali che riprenda le modalità già attivate per il 2020-21**, fin dal metodo di condivisione delle informazioni e delle misure attraverso il tavolo di confronto istituito con l'articolo 106 del DL n. 34 del 2020. In questo ambito si collocano diverse misure già determinabili ed altre da specificare sulla base del confronto:

- **il libero utilizzo anche nel 2022 dei fondi erogati tra il 2020 e il 2021 per finalità emergenziali** e non impegnati, con le stesse condizioni procedurali adottate nel 2021. A normativa vigente, in attesa della rendicontazione definitiva prevista per il prossimo mese di maggio, le eventuali eccedenze confluiscono in avanzo vincolato per restare a disposizione della regolazione finale prevista dalla legge;
- **stanziamento di una quota di risorse per il sostegno alle minori entrate e alle maggiori spese relative al 2022**, da assegnare tenendo nel dovuto conto le menzionate eccedenze sulla base della prosecuzione del monitoraggio. **Si ritiene che allo stato attuale lo stanziamento opportuno ammonti a 500 mln. di euro per i Comuni e a 70 mln. di euro per le Città metropolitane.**

Dovrebbero inoltre essere fin d'ora definite le **esigenze di sostegno riguardanti alcuni ambiti particolarmente colpiti** per la generalità degli Enti locali o per segmenti specifici:

- **l'incremento dei costi energetici** impatta per importi potenzialmente ingovernabili sui bilanci. Rinnoviamo pertanto la richiesta di uno stanziamento specifico, da ripartire sulla base di una rigorosa istruttoria tecnica, già formulata con riferimento alla legge di bilancio 2022, ricordando che i Comuni sono i principali titolari di contratti di servizio per utenze della Pubblica Amministrazione. **La richiesta è di stanziare 550 milioni di euro**, a fronte di costi dei Comuni stimabili tra i 1.600 e i 1.800 mln. di euro (dati 2019);



- **il settore turistico, con la riduzione dei flussi di mobilità e degli eventi pubblici, resta tra i più colpiti** anche in questa fase della pandemia. Le riduzioni delle entrate correlate, tra cui l'imposta di soggiorno, costituiscono motivo di preoccupazione, a fronte del quale è necessario uno **stanziamento specifico di almeno 200 mln. di euro**, sulla base di modalità già sperimentate nel 2021;
- appare necessario porre rimedio agli **effetti della pandemia sulle aziende partecipate** dagli Enti locali, argomento sul quale purtroppo non ci sono stati interventi mirati in nessuna delle norme emergenziali degli scorsi due anni. Anche in questo caso, sulla base di una istruttoria adeguata, si deve intervenire per **neutralizzare almeno gli effetti di maggior impatto sui bilanci degli enti proprietari, attraverso uno stanziamento di 200 mln. di euro.**

Le risorse indicate possono allo stato attuale essere considerate come misure massime, da valutare definitivamente in fase di concertazione dei relativi riparti.

Dobbiamo poi ribadire **l'esigenza di un intervento sul FCDE**, riportando le percentuali di accantonamento **al 95% per la generalità degli Enti locali e al 90% per gli enti in regola con i pagamenti** dei debiti commerciali, anche in funzione di incentivazione della normalizzazione dei tempi di pagamento, obiettivo inserito tra le riforme del PNRR. La recente assegnazione di fondi a sostegno dei Comuni in disavanzo della Regione Siciliana anche in ragione del peso del rispettivo accantonamento al FCDE rafforza, comprensibilmente, l'importanza di questa mitigazione, peraltro lieve e ben compatibile con la sostanza dei principi contabili vigenti.

Per quanto riguarda **le Città metropolitane e le Province**, non è stato purtroppo risolto il problema derivante dall'**enorme macigno rappresentato dal contributo irragionevole alla finanza pubblica imposto dalle manovre finanziarie dello scorso decennio**. L'elaborazione dei fabbisogni e delle capacità fiscali standard ha fatto emergere con chiarezza uno sbilancio complessivo di 1.143 milioni di euro di cui più di 300 mln a carico delle Città metropolitane. La separazione dei due comparti è stata opportunamente indicata dalla Legge di Bilancio, ma è francamente scoraggiante il contributo di soli 600 mln. a regime con la previsione minima di appena 80 mln. nel 2022 per l'insieme di Province e Città metropolitane. Allo stato attuale diverse Città metropolitane non possono chiudere le previsioni 2022-24, anche in considerazione della natura sempre più evidentemente strutturale della contrazione del mercato dell'auto cui sono collegate le rispettive principali entrate. Dobbiamo ribadire la richiesta già avanzata in sede di legge di bilancio di **un'ulteriore assegnazione per le Città metropolitane per 75 mln. aggiuntivi nel 2022 e 150 mln. dal 2023.**

Anche sul fronte dei **disavanzi strutturali** degli Enti locali, l'intervento inserito nella legge di bilancio risulta parziale, in particolare considerata **la mancata neutralizzazione degli effetti della sentenza CCost 80/2021** con riferimento all'intero triennio oggetto delle previsioni di bilancio 2022-24. **La richiesta dell'ANCI di 600 mln. di euro si limita a evitare aggravii nei disavanzi dei Comuni coinvolti**, nell'arco del triennio in questione, sia dal ripiano più ravvicinato dei disavanzi, sia dalla restituzione anticipata al Ministero dell'Interno dei fondi rotativi connessi a piani di riequilibrio e ai casi di scioglimento di amministrazioni locali per infiltrazioni di tipo mafioso.



Più in generale, ritengo necessario **fugare l'impressione che le provvidenze statali si orientino ai soli casi di disequilibrio conclamato e sia trascurata l'esigenza di una revisione più sistematica dei fattori di squilibrio** che aggravano la condizione anche di enti non "formalmente" in crisi. A questo proposito, oltre alle misure sopra riportate, mi permetto di sottolineare **l'assoluta urgenza dell'intervento di ristrutturazione del debito degli Enti locali già previsto dalla legge (art. 39 dl 162/2019) e tuttora incomprensibilmente bloccato**, nonostante i solleciti degli scorsi mesi e le relative rassicurazioni governative. Si tratta di un intervento non procrastinabile, che anzi deve vedere modalità attuative in grado di anticipare gli effetti finanziari sui bilanci degli enti anche nelle more della formale attuazione, necessariamente complessa per il grande volume di singole posizioni debitorie oggetto di ristrutturazione. Si tratta di una misura approvata dal Parlamento e voluta dal Governo, risulta pertanto incomprensibile questa situazione di stasi che ritengo vada assolutamente superata. Continuo a confidare nel Suo personale e diretto intervento ai fini dell'avvio dell'intera operazione.

Nella certezza della Sua attenzione alle questioni poste, auspico che si possa concordare a breve un incontro per approfondire le nostre richieste in sede tecnica e politica.

Cordialità.

Antonio Decaro

Daniele Franco
Ministro dell'Economia e delle Finanze

e p.c.
Roberto Garofoli
Sottosegretario alla Presidenza Consiglio dei Ministri

Biagio Mazzotta
Ragioniere Generale dello Stato
Ministero dell'Economia e delle Finanze

Giuseppe Chinè
Capo Gabinetto Ministero dell'Economia e delle Finanze